

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Adeguamento funzionale per le esigenze portuali della piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti della S.E.Port. srl
<b>Proponente</b>	S.E.Port. srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Punta S. Paolo

**Registro elenco progetti n. 17/2013**

**Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 23/01/2017</p>
---	--

La Società S.E.Port. srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 30/04/2013 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 30/04/2013 il proponente S.E.Port. srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso questa autorità competente e, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, alla Provincia di Roma e al Comune di Civitavecchia.

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra le categorie progettuali di cui all'Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente, alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 30/04/2013 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 08/05/2013 il proponente ha effettuato un nuovo avviso pubblico sul quotidiano "Il Messaggero" quale rettifica al precedente di cui sopra;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.17/2013 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- In relazione ai termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

Procedura:

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Valutazione di impatto ambientale
  - Allegato 1 Planimetria dell'impianto ante operam (fuori scala)
  - Allegato 2 Gestione della linea di trattamento dei rifiuti solidi potenzialmente infetti
  - Allegato 3 Manuale di uso e manutenzione dell'impianto di sterilizzazione
  - Allegato 4 Gestione della linea di trattamento delle acque di sentina
  - Allegato 5 Trattamento delle acque di sentina
  - Allegato 6 Gestione della linea di cernita e selezione dei rifiuti
  - Allegato 7 Confezionamento rifiuti
  - Allegato 8 Carico e fissaggio rifiuti sui mezzi
  - Allegato 9 Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso presso gli impianti S.E.Port.
  - Allegato 10 Istruzione per operatori esterni
  - Allegato 11 Istruzione operativa impianti acque prima pioggia
  - Allegato 12 Gestione e controllo dell'impianto di lavaggio
  - Allegato 13 Planimetria dell'intervento in progetto
  - Allegato 14 Planimetria della nuova sistemazione delle aree
  - Allegato 15 Opere di cantierizzazione (fuori scala)
  - Allegato 16 Cronoprogramma dei lavori
  - Allegato 17 Analisi delle acque prelevate a monte e a valle dello scarico nel Fosso del Buonaugurio
  - Allegato 18 Analisi delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di

sentina

- Allegato 19 Stratigrafie dei sondaggi
- Allegato 20 Analisi delle acque prelevate dai piezometri
- Allegato 21 Matrice di sintesi degli impatti
- Allegato 22 Perizia fonometrica
- Sintesi non tecnica
- Tav. 1 Planimetria dell'impianto – stato attuale
- Tav. 2 Planimetria Generale – post operam
- Tav. 3 Cronoprogramma dei lavori
- Tav. 4 Opere di cantierizzazione temporanea per l'esecuzione dei lavori

E' stata effettuata una richiesta di integrazioni con nota prot.n. 97816 del 15/11/2013, per quanto concerne gli elaborati grafici prodotti nonché su aspetti programmatici, progettuali e ambientali;

Con nota prot.n. 23288 del 19/12/2013, acquisita con prot.n. 192023 del 27/12/2013, la Società proponente ha richiesto una proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni;

La Società proponente con nota prot.n. 23500 del 12/02/2015, acquisita con prot.n. 89950 del 13/02/2014, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Allegato 1 Linee attuali di trattamento
- Allegato 2 Tabelle esplicative delle quantità e tipologie di rifiuti trattati e da trattare;
- Allegato 3 Nuova linea di cernita ed aree di stoccaggio;
- Allegato 4 Impianti di trattamento acque di piazzale;
- Allegato 5 Aspetti ambientali;
- Tav. 1 Inquadramento territoriale e planimetria generale dell'impianto" – Ante operam
- Tav. 2 Planimetria generale dell'impianto – Ante operam"
- Tav. 3.1 Piante, prospetti e sezioni – "Fabbricato A" – Ante Operam
- Tav. 3.2 Piante, prospetti e sezioni – "Fabbricato B" – Ante Operam
- Tav. 3.3 Piante, prospetti e sezioni – "Fabbricato C" – Ante Operam
- Tav. 4 Planimetria generale dell'impianto – Post operam
- Tav. 5 Planimetria generale dell'impianto – Reti idriche – Post operam
- Tav. 6 Planimetria generale dell'impianto – Linee di trattamento – Post operam

Con nota prot.n. 167966 del 18/03/2014 è stata effettuata una comunicazione sulle integrazioni pervenute;

Con nota prot.n. 23789 del 16/04/2014, acquisita con prot.n. 234387 del 17/04/2014, la Società proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni e chiarimenti:

- Valutazione dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno
- Tav. 6 Planimetria generale dell'impianto – Linee di trattamento – Post operam
- Provvedimento n. 3/2001 Autorità Portuale di Civitavecchia
- Decreto n. 356 del 12/05/2009 Porti di Roma e del Lazio

Con nota prot.n. 395201 del 09/07/2014 è stata convocata la conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 17/07/2014 in relazione alle problematiche emerse nel corso dell'istruttoria di VIA e ai fini dell'acquisizione di tutti i pareri delle autorità ambientali interessate al progetto;

Con PEC del proponente del 14/07/2014, acquisita con prot.n. 414909 del 17/07/2014, è pervenuta nota prot.n. 24258/14 inerente trasmissione documentazione per la conferenza di servizi del 17/07/2014;

Con PEC del 18/07/2014, acquisita con prot.n. 469354 del 18/08/2014, è pervenuta nota prot.n. 9761 del 18/07/2014 dell'Ufficio Ambiente dell'Autorità Portuale Civitavecchia – Porti Lazio;

Con PEC del 28/08/2014, acquisita con prot.n. 484976 del 02/09/2014, è pervenuta nota del proponente prot.n. 24522/14 del 28/08/2014 in riferimento alla nota MiBACT Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Prov. di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo prot.n. 23899 del 27/08/2014;

Con nota prot.n. 573737 del 16/10/2014 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 17/07/2014;

Con PEC del 03/11/2014, acquisita con prot.n. 628097 del 12/11/2014, è pervenuta nota prot.n. 16729 del 30/10/2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del MiBACT;

E' pervenuta nota della proponente prot.n. 24962/14 del 4/11/2014 inerente trasmissione documentazione riguardante la conferenza di servizi del 17/07/2014, acquisita col prot.n. 623817 del 11/11/2014, pervenuta anche via PEC del 30/12/2014, acquisita con prot.n. 73319 del 11/02/2015 con allegata la Relazione tecnica emissioni in atmosfera;

Con nota prot.n. 638235 del 17/11/2014 è pervenuta comunicazione dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche;

Con nota prot.n. 717103 del 24/12/2014 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 comma 3 in data 16/01/2015;

Con PEC del 09/01/2015, acquisita con prot.n. 10303 del 12/01/2015, è pervenuta nota prot.n. 170 del 09/01/2015 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del MiBACT inerente comunicazione alle Soprintendenze;

Con PEC del 19/01/2015, acquisita con prot.n. 39631 del 26/01/2015, è pervenuto il parere di Autorità Portuale Civitavecchia – Porti Lazio prot.n. 717 del 16/01/2015;

In data 12/01/2015 è pervenuta via fax nota datata 11/01/2015, acquisita con prot.n. 36364 del 23/01/2015, relativa a dichiarazione del tecnico Dott. Stefano Massera in merito agli elaborati presentati con l'istanza e alle successive integrazioni, con allegata lista degli elaborati prodotti e dei relativi redattori;

Con PEC del 14/01/2015, acquisita con prot.n. 46686 del 28/01/2015, è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Servizio 2 prot.n. 3392/15 del 12/01/2015;

Con PEC del 15/01/2015, acquisita con prot.n. 43932 del 27/01/2015, è pervenuta nota prot.n. 32/15 del 13/01/2015 inerente attestazione della Società proponente dell'invio a tutte le autorità convocate per la conferenza del 16/01/2015 della documentazione progettuale e ambientale

presentata all'atto di istanza di V.I.A. e successivamente integrata;

Con PEC del 13/01/2015, acquisita con prot.n. 36544 del 23/01/2015, è pervenuta nota prot.n. 1833 del 13/01/2015 della ASL Roma F con espressione di parere favorevole con prescrizioni;

Con PEC del 15/01/2015, acquisita con prot.n. 40478 del 26/01/2015, è pervenuta nota prot.n. 140115/BA/01 del 14/01/2015 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

E' pervenuta nota prot.n. 30798 del 21/01/2015 dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche;

E' pervenuta nota prot.n. 36014 del 22/01/2015 dell'Area Sistemi Naturali;

Con nota prot.n. 46044 del 28/01/2015 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 tenutasi in data 16/01/2015;

Con PEC del 14/04/2015, acquisita con prot.n. 218027 del 21/04/2015, è pervenuta nota prot.n. 850 del 14/04/2015 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del MiBACT;

Con nota prot.n. 953/15 del 16/06/2015, acquisita al prot.n. 338367 del 23/06/2015, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 16/01/2015:

- All. 1 Valutazione dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno
- Allegato 2 Criteri di individuazione dei processi tecnologici: cenni su B.A.T. e BRefs;
- All. 3 Relazione Paesaggistica;
- All. 4 Specifica tecnica impianto depurazione acque di scarico a funzionamento Chimico-Fisico
- Tav. 5 Planimetria generale dell'impianto – Reti idriche – Post operam
- Tav. 6 Planimetria generale dell'impianto – Linee di trattamento – Post operam

E' pervenuta via PEC del 02/07/2015, nota della proponente prot.n. 1058/15 del 02/07/2015;

E' pervenuta nota prot.n. 10529 del 03/07/2015 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo del MiBACT, acquisita con prot.n. 380347 del 14/07/2015, pervenuta anche via PEC in data 8/07/2015;

Con PEC del 16/07/2015, acquisita con prot.n. 399900 del 23/07/2015, è pervenuta nota prot.n. 150707/BA/01 del 07/07/2015 dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

Con PEC del 23/07/2015, acquisita con prot.n. 405428 del 27/07/2015, è pervenuta nota prot.n. 1191/15 del 21/07/2015 della Società proponente in riferimento alla precedente nota dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

Con PEC del 24/07/2015, acquisita con prot.n. 427042 del 04/08/2015, è pervenuta nota prot.n. 5633 del 23/07/2015 della Direzione Generale Archeologia Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT;

E' pervenuta nota prot.n. 4462 del 28/07/2015 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e

Paesaggistici del Lazio del MiBACT, acquisita con prot.n. 415256 del 30/07/2015;

Con nota prot.n. 1660/15 del 06/10/2015, pervenuta via PEC e acquisita con prot.n. 538781 del 06/10/2015, la Società proponente ha trasmesso documentazione in merito alle richieste formulate dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio;

Con PEC del 29/12/2015 è pervenuta nota prot.n. 103011 del 29/12/2015 di ARPA Lazio, acquisita con prot.n. 13313 del 13/01/2016;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Richiedente.

#### Descrizione del progetto - Quadro di riferimento progettuale

Il progetto in valutazione riguarda l'ampliamento e l'adeguamento dell'esistente impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ubicato all'interno del sedime del porto di Civitavecchia.

#### Localizzazione

L'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi è ubicato all'interno dell'area portuale di Civitavecchia in corrispondenza del km 74,400 della Via Aurelia Nord, in località Punta San Paolo, tra la linea di costa tirrenica e la SS.I Aurelia .

*A Nord, nelle immediate adiacenze, scorre il Fosso del Buonaugurio, altrimenti detto Fosso del Prete, unico sistema naturale di drenaggio dell'area, e non lontano insiste la centrale termoelettrica ENEL di Torvaldaliga Nord. A nord est insistono invece i depositi della Italtroli.*

*L'impianto in oggetto è posto in una zona di imbonimento precedentemente occupata dal mare.*

#### Motivazioni progettuali

Il progetto di adeguamento funzionale della piattaforma di stoccaggio e trattamento rifiuti presentato dalla S.E.Port. S.r.l. si propone di aumentare le capacità ricettive dell'impianto in relazione dell'aumento delle esigenze portuali in termini di quantità e tipologia di rifiuti che occorre gestire.

*Le esigenze del Porto di Civitavecchia si concentrano soprattutto sulla necessità di gestire quantità crescenti di oli di sentina, che costituiscono il rifiuto prodotto in maggior quantità dalle navi che approdano al porto, e di rifiuti alimentari, che devono subire un trattamento di sterilizzazione prima di uscire dall'area portuale ed essere conferiti in discarica. Infine anche la notevole massa di rifiuto indifferenziato prodotto necessita di una gestione che va dalla cernita, al ricondizionamento e al trattamento meccanico, al fine di garantire un compiuto ciclo di recupero del rifiuto sia in termini di energia che di materia.*

#### Aspetti autorizzativi

In relazione all'inserimento nel contesto delle attività portuali di Civitavecchia nell'ambito del SIA è riportato un prospetto dei provvedimenti (autorizzazioni, concessioni, ecc.) che hanno permesso lo sviluppo dell'impianto dal 1998, anno della stipula di convenzione tra S.E.Port. S.r.l. e Autorità Portuale di Civitavecchia per la concessione del servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti in ambito portuale.

L'impianto è stato autorizzato dalla Regione Lazio nel 2002 (decreto n. 124 del 9 agosto 2002), e l'autorizzazione è stata rinnovata il 28 gennaio 2009 per dieci anni.

L'Autorità Portuale ha redatto nel 2007 il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Civitavecchia", ai sensi del D.lgs.182/03. Il Piano indica la S.E.Port quale società concessionaria del servizio oggetto del piano stesso. Il Piano, adottato dal Comitato Portuale del Porto di Civitavecchia con delibera n. 3 del 24 gennaio 2008, è stato approvato dal Consiglio Regionale del Lazio il 13 marzo 2009 con delibera n. 63, ed entrato in vigore con Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 356 del 12 maggio 2009.

Da gennaio del 2000 S.E.Port. s.r.l. ha iniziato l'attività di smaltimento dei rifiuti con l'impianto di sterilizzazione dei rifiuti solidi alimentari provenienti dalle navi ....

Per completare la gamma dei servizi di gestione dei rifiuti offerti agli operatori e agli utenti del porto, la S.E.Port. S.r.l. ha infine realizzato nel luglio 2001 l'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento delle acque di sentina provenienti dalle navi.

Come evidenziato nel SIA ... la S.E.Port. s.r.l. è concessionaria unica del servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti in ambito portuale (repertorio n. 2304 del 22 luglio 1998), ai sensi degli artt. 6 e 23 della L. 84/94 e dell'art. 1 del D.M. 14/11/1994 ....

Si evidenzia altresì che l'impianto attuale gestito dalla S.E.Port. s.r.l. è già stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale con atto della Regione Lazio - Dipartimento Ambiente e protezione Civile - Area V.I.A. (pronuncia prot.n. AM/012754 del 29/04/2002).

#### Rifiuti attualmente autorizzati

Attualmente l'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti S.E.Port. è autorizzato dalla Regione Lazio a gestire i ... quantitativi di rifiuti pericolosi (\*) e non pericolosi con le modalità di gestione ... come risulta dalla tabella riportata a p. 13 del SIA.

#### Caratteristiche dell'ampliamento

Come evidenziato ... il progetto prevede:

- a. l'ampliamento della superficie dell'impianto di gestione dei rifiuti
- b. l'adeguamento funzionale e l'ottimizzazione operativa delle linee di trattamento principali ed accessorie

A seguito delle opere in progetto, l'impianto sarà dunque in grado di

- c. aumentare i quantitativi e le tipologie di rifiuti trattati e di assicurare una più efficiente e sicura gestione degli stessi.

L'ampliamento è reso possibile grazie alle nuove aree concesse alla S.E.Port. dall'Autorità Portuale (concessione repertorio n.3316 del 30/11/2007), cui farà seguito il rilascio da parte della società di un'area vicina alla ferrovia, precedentemente assegnata alla S.E.Port., ove il Piano Regolatore Portuale prevede la costruzione di una strada.

Nello specifico gli interventi consistono in:

- ampliamento del piazzale con conseguente ridefinizione del perimetro e pavimentazione delle nuove aree acquisite;
- spostamento e interrimento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e prolungamento della rete di raccolta delle acque alle nuove superfici acquisite;
- spostamento dell'impianto di autolavaggio dei veicoli aziendali;
- riorganizzazione delle aree di lavorazione e copertura di alcune di esse.

## DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

### Attuali attività svolte

Nelle aree destinate alle lavorazioni all'interno della sede operativa ... avvengono le seguenti attività:

1. deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti nell'area portuale e scaricati dalle navi;
2. stoccaggio e trattamento con processo di sterilizzazione dei rifiuti solidi alimentari provenienti dai mezzi di trasporto internazionale;
3. stoccaggio e trattamento delle acque di sentina;
4. stoccaggio, cernita e selezione di rifiuti per il corretto avvio a recupero o smaltimento.

### Attuali capacità di stoccaggio giornalieri

L'impianto attualmente possiede le seguenti capacità potenziali di stoccaggio giornalieri:

- Capacità totale di stoccaggio acque di sentina 300 mc
- Capacità totale di stoccaggio impianto sterilizzazione 100 mc
- Capacità totale di stoccaggio rifiuti speciali solidi pericolosi e non pericolosi 600 mc

### Linee di trattamento e altri impianti

Di seguito, si riporta il diagramma di flusso delle operazioni attualmente effettuate nelle tre linee oggi attive (rif. Allegato 1 documentazione prodotta con nota SE.Port del 12/02/2014):

- Linea 1: Linea di depurazione delle acque di sentina: capacità di trattamento fino a 10 m<sup>3</sup>/h
- Linea 2: Linea di sterilizzazione dei rifiuti solidi alimentari conferiti dalle navi provenienti da un porto extra UE: capacità di trattamento pari a 500 kg/lh di rifiuto per ogni modulo di sterilizzazione (per due moduli di sterilizzazione)
- Linea 3: Linea di stoccaggio

Le tre linee sono state autorizzate dalla Regione Lazio con determinazione n. B0155 del 28/01/2009.

Si evidenzia che nel SIA la Linea 3 viene anche indicata come "Linea di cernita e selezione dei rifiuti", per la quale si fa espresso riferimento all'Allegato 6 Istruzione Operativa "Gestione della linea di cernita e selezione rifiuti".

Oltre ai veicoli per il trasporto dei rifiuti su strada, nell'area concessa alla S.E.Port. si trovano ulteriori impianti ed attrezzature, funzionali ad un corretto svolgimento delle attività, che vengono di seguito elencati:

- aree di stoccaggio dei rifiuti;
- aree di deposito temporaneo di rifiuti;
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di piazzale;
- laboratorio di analisi;
- officina;
- edificio adibito ad uffici, archivio e servizi igienici;
- autolavaggio mezzi aziendali;
- stazione di monitoraggio.

### Linea n. 1: Linea di depurazione delle acque di sentina

Le acque di sentina sono costituite essenzialmente da acque e olii e provengono principalmente dalle attività di manutenzione dei macchinari a bordo delle navi.

*Il trattamento consiste nel separare l'olio dall'acqua in modo da ridurre il più possibile la quantità di acqua contenuta, fino ad ottenere un olio con una percentuale di acqua inferiore al 5%, e contestualmente rendere l'acqua entro i limiti di accettabilità della legge 152/06 (ad eccezione del parametro "cloruri"), e quindi rendere l'acqua reflua scaricabile in corpo idrico superficiale.*

Nel SIA si afferma che tale impianto è stato progettato per trattare una portata di 100 m<sup>3</sup>/g.

Nell'Allegato I prodotto con la documentazione integrativa trasmessa con nota del 12/02/2014 il proponente ha evidenziato che l'impianto ... tratta le acque di sentina con un processo di tipo batch .... Le acque di sentina vengono prelevate dalle navi con autobotti e cisterne scarrabili; le acque vengono stoccate in due serbatoi fuori terra della capacità di 16 mc ciascuno e/o all'interno di cisterne scarrabili, per una capacità di stoccaggio complessiva di 92 mc. La prima fase del trattamento, consistente nella separazione acqua/olio (disoleazione) ...

La seconda fase del trattamento (depurazione del refluo) avviene nelle vasche successive tramite trattamento chimico-fisico completato da filtrazione passiva e mediante carboni attivi ... si prevede di trattare fino a 16.000 t/anno di acque di sentina, con uno stoccaggio massimo istantaneo di 92 mc ed una quantità media giornaliera di rifiuto trattato pari a 54 t/giorno ... si possono avere punte giornaliere di trattamento anche di 200 t/giorno.

La linea è provvista di 2 bacini di contenimento, all'interno del bacino 1 sono ubicati n. 2 serbatoi cilindrici per stoccaggio acque di sentina, nel bacino 2 sono ubicati n. 2 serbatoi cilindrici per raccolta olii recuperati dalle acque di sentina.

*Il refluo prodotto dalla separazione olio/acqua, costituito da acqua inquinata da metalli pesanti, viene depurato tramite trattamento chimico-fisico completato da filtrazione passiva e successivo adsorbimento finale su carboni attivi.*

Come evidenziato nel SIA le vasche di contenimento dell'impianto sono sopratterra e in cemento armato con rivestimento in vernice epossidica poggianti su basamento in c.a. ricoperto da una guaina impermeabile.

#### Linea n. 2: Linea di sterilizzazione dei rifiuti alimentari

*I rifiuti solidi alimentari conferiti dalle navi provenienti da un porto extra UE, prima di essere smaltiti devono essere sottoposti ad un processo di sterilizzazione, ottenuta mediante un trattamento di sterilizzazione per autoclavaggio.*

Come evidenziato nell'Allegato I del 12/02/2014 ... il rifiuto, stoccato sul piazzale in uno o più cassoni scarrabili a tenuta, viene depositato in una vasca di carico; da qui, con l'ausilio di una macchina operatrice del tipo ragno, viene alimentato ad un omogeneizzatore: la macchina dotata di lame, miscela il materiale e lo rende omogeneo e pronto ad essere trasferito, tramite una coclea, all'unità di sterilizzazione. La linea di trattamento non prevede fasi di triturazione: il materiale in ingresso, costituito da rifiuti alimentari, è un materiale molto umido che viene miscelato così da ottenere una sorta di "poltiglia" che viene alimentata allo sterilizzatore, garantendone il corretto funzionamento.

La linea ... non subirà modifiche.

*La sterilizzazione avviene in apposite camere chiuse di sterilizzazione, al cui interno il rifiuto viene trattato con vapore saturo che consente la somministrazione del calore necessario ad effettuare il processo di sterilizzazione. Alla pressione di 2,3 bar e ad una temperatura minima di 125°C, inizia il ciclo di trattamento per un tempo programmabile attraverso il sistema di controllo equivalente a 350 secondi a*

135 C°. Durante tutto il trattamento, il dispositivo di miscelazione presente all'interno delle camere ruota nei due sensi per miscelare il rifiuto e consentire un trattamento omogeneo dell'intera massa.

Nel SIA si evidenzia che L'impianto è in grado di trattare mediamente 500 Kg/h di rifiuto per ogni modulo di sterilizzazione.

In fase di esercizio la linea di trattamento che può causare la diffusione di odori sgradevoli è la linea di sterilizzazione dei rifiuti solidi alimentari provenienti dai mezzi di trasporto internazionale che devono subire un trattamento di sterilizzazione per autoclavaggio prima di essere smaltiti.

L'impianto di sterilizzazione, come evidenziato nella documentazione, ... è classificato nella gamma di sterilizzatori a vapore in pressione ... ed è ... integrato in una struttura coperta (capannone).

Misure adottate per l'impatto da odori dall'impianto di sterilizzazione:

- trattamento entro le 24 ore dalla presa in carico;
- ogni 30 minuti vengono iniettati nella vasca di raccolta appositi composti enzimatici per l'abbattimento degli odori molesti;
- lavaggio dell'impianto con cadenza giornaliera, a fine turno.

### Linea n. 3: Linea di cernita e selezione dei rifiuti / Stoccaggio

Linea di cernita e selezione dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle navi scalanti nel porto di Civitavecchia al fine di garantire il corretto conferimento presso gli impianti finali di trattamento e smaltimento.

I rifiuti trasportati all'interno dell'area in concessione alla S.E.Port. S.r.l. vengono avviati al controllo visivo da parte degli operatori.

Tali controlli garantiscono il raggruppamento in matrici merceologiche omogenee. I rifiuti così divisi sono depositati nello spazio a loro riservato ed identificati con cartelli riportanti nome del rifiuto e codice CER.

Come evidenziato nell'Allegato 1 del 12/02/2014 ... i rifiuti pericolosi in deposito preliminare o messa in riserva sono stoccati nell'area coperta adiacente alla linea di sterilizzazione, utilizzando idonei imballaggi e bacini di contenimento, qualora liquidi o percolanti. I rifiuti non pericolosi sono stoccati sul piazzale all'aperto e in cassoni scarrabili.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti in entrata, dei rifiuti autoprodotti da trattamento e delle acque reflue sono riportate nella Tavola 2 'Planimetria generale dell'impianto — Ante Operam".

### Impianti accessori

- Aree di deposito temporaneo e di stoccaggio dei rifiuti: Nell'area di piazzale alcune aree, distinte tra loro, sono dedicate allo stoccaggio e al deposito temporaneo dei rifiuti che raggiungono l'impianto, in attesa dell'avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento:
  - o pavimentazione in conglomerato bituminoso;
  - o con strutture:
    - fisse (vasche di accumulo sopra terra e con bacini di contenimento per emulsioni oleose leggere e pesanti, olii concentrati e rifiuti da sterilizzare);
    - mobili (cassoni scarrabili da 8 – 24 m<sup>3</sup> per stoccaggio materiali destinati al recupero);
- Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di piazzale: Nel piazzale sono collocati tre bacini di raccolta delle acque superficiali, raccordate mediante caditoie ad altrettante vasche (denominate A, B e C).

- Laboratorio di analisi
- Autolavaggio mezzi aziendali: *Nell'area dedicata viene effettuato il lavaggio e la disinfezione dei mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti, nonché delle attrezzature d'officina e di quelle destinate alle lavorazioni interne all'impianto.*

### Monitoraggio

*Nel sito sono dislocati 5 piezometri di monitoraggio ... tramite cui ... viene effettuato il controllo della piezometria della falda ed il campionamento per la caratterizzazione delle acque a monte e a valle degli scarichi idrici, con frequenza semestrale.*

### DATI DIMENSIONALI SUPERFICI ATTUALI E IN AMPLIAMENTO

Come precisato dal proponente nella nota prot.n. 24962/14 del 04/11/2014 *L'impianto occupa attualmente un'area attualmente autorizzata di 5665 m<sup>2</sup>, interamente destinata all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti e ai suoi servizi, suddivisa in:*

- *Superficie totale coperta (capannone industriale, palazzina uffici e officina): 785 m<sup>2</sup>*
- *Superficie totale scoperta, interamente pavimentata industrialmente: 4880 m<sup>2</sup>*

*Dopo l'ampliamento, l'impianto occuperà un'area complessiva di 7146 m<sup>2</sup>, suddivisa in:*

- *Superficie totale coperta (capannone industriale, palazzina uffici e officina): 785 m<sup>2</sup>*
- *Superficie scoperta: 6361 m<sup>2</sup>, di cui 5657 m<sup>2</sup> pavimentati industrialmente, mentre rimarrà a verde l'area destinata alla realizzazione delle vasche interrato dell'impianto di depurazione delle acque di piazzale come imposto da specifico obbligo dell'Autorità Portuale giusta quanto previsto da destinazione d'uso del Piano Regolatore Portuale.*

### INTERVENTI IN PROGETTO

Come evidenziato nel SIA gli interventi di progetto risultano i seguenti:

- *Ampliamento del piazzale e pavimentazione nuove aree;*
- *Spostamento ed interrimento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;*
- *Realizzazione di ... capannoni retrattili;*
- *Spostamento dell'impianto di autolavaggio degli automezzi aziendali*
- *Aumento dei tipologici CER e dei quantitativi trattati*

#### Ampliamento del piazzale e pavimentazione nuove aree

*Prevista pavimentazione delle nuove aree concesse dall'Autorità Portuale (circa 650 mq) ed il rifacimento della pavimentazione preesistente, in cemento armato e masselli di cemento autobloccanti del tipo resistente ad acidi ed idrocarburi. Oltre alla pavimentazione è prevista, per la nuova perimetrazione, la posa in opera di una nuova recinzione. L'accesso carrabile di SE all'impianto subirà uno spostamento.*

#### Spostamento ed interrimento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

*In conseguenza dell'ampliamento delle aree impermeabilizzate, si rende necessario un adeguamento e una ristrutturazione del sistema di drenaggio e depurazione delle acque di piazzale.*

*Prevista esecuzione di nuove tratte di condotta e di pozzetti, oltre che di adeguamento della rete elettrica principale esterna, con nuovi cavidotti interrati.*

*Prevista installazione due nuove vasche interrato di raccolta delle acque meteoriche da 30 mc ciascuna sul lato Nord dell'area, in una delle nuove aree concesse.*

Come evidenziato in Allegato 4 prodotto con la documentazione integrativa del 12/02/2014 l'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Roma con atto n. 2014 del 15/04/2009, ma attualmente, nelle more del rinnovo dell'autorizzazione, l'impianto non è in funzione. Le acque di piazzale vengono raccolte in serbatoi di accumulo e, periodicamente, vengono avviate ad impianti finali di smaltimento.

Il nuovo impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del ... è dimensionato per trattare le acque di prima pioggia, mentre le acque meteoriche eccedenti i primi 10 mm vengono bypassate per essere scaricate nel corpo recettore finale (Fosso del Buonaugurio) dopo una fase di sedimentazione.

L'impianto verrà realizzato nell'area a ridosso la palazzina uffici e l'autofficina, oggi area a verde, come riportato nella planimetria di progetto.

L'impianto verrà realizzato nell'area dove verrà realizzato anche il nuovo impianto di lavaggio mezzi che sarà dotato di un proprio depuratore.

Le acque di piazzale, raccolte da tre linee di captazione, ciascuna drenante un settore specifico dell'impianto (settori A, B e C), vengono recapitate in apposite vasche di accumulo dove subiscono una fase di sedimentazione e disoleazione per essere poi avviate ad un trattamento chimico-fisico e ad una sezione di filtrazione finale su sabbia e carboni attivi ... le acque depurate sono inviate al fosso del Buonaugurio.

Le vasche saranno realizzate in cemento armato ... in esecuzione monolitica (senza giunti) e a tenuta idraulica.

#### Realizzazione di capannoni retrattili

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di 3 capannoni retrattili, al fine di consentire la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo.

Con la documentazione presentata con nota del 16/04/2014 il proponente ha prodotto il lay out aggiornato precisando che ... i capannoni retrattili sono due e l'ubicazione è quella riportata nelle tavole 4, 5 e 6.

Un capannone ospiterà la linea di cernita, selezione e pressatura ... si è scelto di realizzare un solo capannone retrattile che ... ha le stesse dimensioni dei due capannoni inizialmente previsti ... .

L'altro capannone, in posizione adiacente all'officina, sarà utilizzato per il deposito temporaneo dei rifiuti.

La struttura portante dei capannoni è in tubolari metallici collegati a pantografo con scorrimento su ruote in acciaio e binari di scorrimento, copertura in telo di poliestere bispalmato di PVC, con trattamento autoestingente con oblò trasparenti.

#### Spostamento e rinnovamento dell'impianto di lavaggio per autoveicoli aziendali

L'autolavaggio verrà spostato dalla posizione attuale e verrà rinnovato. L'autolavaggio in progetto è adeguatamente dimensionato per la sanificazione e lavaggio degli autoveicoli in dotazione alla S.E.Port. Il sistema di sanificazione consisterà nel cospargimento su tutte le parti dei veicoli di prodotti disinfestanti e sgrassanti. L'acqua proveniente dai lavaggi verrà raccolta in apposita vasca e conferita ad impianti esterni per lo smaltimento come rifiuto.

Ubicazione: esternamente al piazzale operativo ed accanto all'ingresso principale.

#### Aumento dei CER e dei quantitativi da trattare

I codici CER, con i relativi quantitativi ed operazioni, che il proponente intende trattare presso l'impianto a seguito dell'ampliamento di progetto, sono riportati in apposite tabelle fornite con la documentazione integrativa.

Nell'Allegato 2 "Tabelle esplicative delle quantità e tipologie di rifiuti trattati e da trattare", prodotto con la documentazione inviata con nota del 12/02/2014 prot.n. 23500/14, è riportata la Tabella 1 relativa ai nuovi codici CER per i quali la S.E.Port. chiede l'autorizzazione alla gestione, le quantità che intende trattare annualmente ed il tipo di operazione da effettuare.  
*La tabella 1 sostituisce ed annulla la tabella a pag. 58 dello Studio di impatto ambientale.*

La Tabella 2 del medesimo allegato si riferisce ai ... CER già autorizzati al trattamento: per quasi tutte le tipologie si richiede un aumento dei quantitativi da trattare e/o nuove operazioni di gestione.  
*La tabella 2 sostituisce ed annulla la tabella a pag. 60 dello Studio di impatto ambientale.*  
Nella Tabella 3 dell'Allegato 2 ... viene riportato l'elenco completo dei codici per cui si richiede l'autorizzazione al trattamento ....

Le operazioni di recupero e smaltimento previste sono: R3, R12, R13, D9 e D15.

#### Nuova linea di cernita manuale ed aree di stoccaggio

Come evidenziato nell'Allegato 3 della documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota del 12/02/2014 *La linea di cernita permetterà di trattare la frazione secca multimateriale ed ottenere frazioni omogenee di rifiuto secco quali carta, plastica, legno, metalli ferrosi e non ferrosi, vetro, etc. e verrà svolta completamente al coperto ....*

La linea risulta da ubicare in corrispondenza del capannone retrattile ubicato nel settore sud-est dell'area impiantistica di progetto (rif. Tavola 6 aprile 2014).

La linea di cernita comprende operazioni di messa in riserva del rifiuto in entrata, controllo visivo del materiale a recupero e di materiali da avviare a smaltimento, alimentazione della buca di carico, unità di deferrizzazione per la separazione dei metalli ferrosi, cabina di selezione manuale con impiego di quattro operatori, pressatura delle frazioni omogenee raccolte, in particolare delle plastiche e della carta (pressa stazionaria con realizzazione di balle).

Come evidenziato in Relazione tecnica - ottobre 2014 - è prevista ... *realizzazione di una struttura copriscopri ove effettuare le operazioni di cernita e riduzione volumetrica a freddo dei rifiuti non pericolosi (imballaggi, carta, cartone, plastiche, vetro ecc derivante dalla raccolta differenziata all'interno delle navi e delle aree portuali) e allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei prodotti della cernita (carte, cartoni, plastiche, vetro, legno, metalli ferrosi e non ferrosi, etc.) in attesa di invio agli impianti di recupero finali.*

Nel SIA viene affermato che *Non sono previste fasi di triturazione del rifiuto e, pertanto, in fase di trattamento del rifiuto, non si avrà produzione di polveri.*

#### Trituratore

Nell'ambito della conferenza di servizi del 17/07/2014 sono state richieste al proponente informazioni tecniche relative alla fase di triturazione, in particolare in quale fase delle lavorazioni essa sia prevista, e le relative misure di mitigazione collegate per le emissioni di polveri e di rumore, in considerazione che in altra documentazione (13/02/2014) si dichiarava che non erano previste fasi di triturazione del rifiuto.

Con nota del 04/11/2015 il proponente ha fornito elementi in merito allegando anche una Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera. In particolare si è precisato che l'utilizzo del trituratore sarà limitato nel tempo e in orario diurno, riguarderà manufatti in plastica dura, oggetti in legno non riutilizzabili, ecc. (circa 1 h/g) e che sarà ubicato in una struttura chiusa.

L'ubicazione dell'impianto risulta graficamente individuata nell'elaborato planimetrico Tav. 3 relativo al post-operam (All. I alla documentazione trasmessa con nota del 16/06/2015), elaborato in formato A3, fuori scala e non adeguatamente leggibile.

Nella stessa documentazione di giugno 2015 in All. 2, documento inerente l'applicazione delle B.A.T., si afferma che il trituratore è interno a struttura copri/scopri.

Nella Relazione paesaggistica (All. 3 giugno 2015) si evidenzia che è prevista una struttura di 80 m<sup>2</sup> e altezza 6 m posizionata sopra il trituratore a protezione degli agenti atmosferici e sarà realizzata in aderenza alla struttura dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi già esistente.

#### Recinzione dell'area di impianto

L'area di impianto sarà completamente perimetrata con recinzione costituita da pannelli di rete keller montati su struttura continua in cemento, per un'altezza non inferiore a 2 metri.

#### Attività limitrofe presenti

Nella documentazione tecnica allegata (Tav.I rev. 01 10/01/2014) sono state individuate le seguenti attività antropiche entro un raggio di 500 m dall'area di intervento:

- Zona Industriale:
  - deposito carburanti ENI
  - deposito carburanti SO.DE.CO.
  - Compagnia Mediterranea Demolizioni
- Area Portuale:
  - Cantiere Navale
  - Area artigianale Sub Ambito I
  - Deposito carburanti Italtroli
  - Nuova banchina commerciale
- Nuclei abitativi e commerciali:
  - Casa di riposo Santa Rita (250 m)
  - Abitazioni e attività commerciali (300-400 m)
  - Sottosezione Polizia Stradale
  - Distributore Agip

#### Quadro di riferimento programmatico

Nell'ambito del SIA, per l'aspetto programmatico, sono stati trattati il PTPR, il Piano regionale dei rifiuti, Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico, il Piano di tutela delle acque e il Piano regolatore portuale.

Ulteriore trattazione dell'argomento è stata effettuata nella Relazione paesaggistica prodotta dal proponente con nota del 16/06/2015 (All. 3) con integrazione dell'esame del PTP, del PTPG, oltre alla ulteriore trattazione del PAI, del PTPR e del Piano regolatore portuale.

L'aspetto relativo al Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria regionale è stato trattato in Allegato 5 Aspetti ambientali della documentazione trasmessa dal proponente con nota del 12/02/2014.

#### PTP / PTPR

PTP: L'area di intervento è compresa all'interno del PTP Ambito n.2 Litorale nord approvato con LR n. 24 del 06/07/1998: *Dalla sovrapposizione cartografica ... si evince come vi sia stata una evoluzione antropica della costa a seguito degli ampliamenti dell'area portuale.*

*Pertanto, è evidente l'impossibilità di consultare la presente cartografia in relazione all'area oggetto ... si farà riferimento al PTPR 2007 ....*

PTPR: *... la cartografia di PTPR non riporta la configurazione dell'ambito portuale a seguito della sua evoluzione antropica dell'ultimo decennio e nella quale l'area SEPort è, pertanto, inserita.*

Ad oggi ... non vi è stato ancora un recepimento delle osservazioni che l'Ente stesso (Autorità Portuale), in quanto competente per gli ambiti portuali, ha formulato alla Regione Lazio ... nel 2008 e che erano ... finalizzate all'aggiornamento dello strumento urbanistico.

Dalla lettura dell'elaborato grafico Tav. A "sistemi ed ambiti di paesaggio" ... l'area in oggetto ricade nei sottosistemi:

1. Sistemi ed Ambiti di Paesaggio:

- Paesaggio naturale;
- fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua: art. 33 NTA del PTPR;

2. Sistema del Paesaggio Insediativo:

- Ambiti di recupero e valorizzazione paesaggistica.

Dalla lettura dell'elaborato grafico Tav. B "beni paesaggistici" ... l'area d'intervento risulta interessata dai seguenti vincoli paesaggistici:

- ... beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche ... art. 136 D.Lvo 42/2004 ...;
- ... costa del mare ... art. 5 L.R. 24/98 ...;
- ... corsi delle acque pubbliche art. 7 L.R. 24/98 ...;
- ... aree di interesse archeologico già individuate art. 13 co 3 lett. a) L.R. 24/98 .....

Nel SIA, nelle conclusioni, in merito alla presenza di alcuni vincoli da PTPR, si afferma che sia presente anche il vincolo di area boscata.

Per quanto concerne la Tav. C "Beni del patrimonio naturale e culturale" del PTPR ... l'area di progetto ricade in un'area considerata "parco archeologico e culturale".

#### Piano regionale rifiuti

L'impianto della S.E.Port risponde ai criteri valutati nell'ambito del Piano per la localizzazione degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi, in quanto:

- il sito è baricentrico rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti;
- è garantita l'accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
- l'impianto è collocato in un'area a destinazione industriale esistente;
- è situato in una zona ove preesistono reti di monitoraggio per il controllo ambientale;
- la sua collocazione evita l'interferenza del traffico veicolare derivato dal conferimento dei rifiuti all'impianto con i centri abitati.

#### PAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Dalla trattazione del SIA si rileva che nell'area interessata dall'intervento non risultano perimetrazioni di aree a rischio o aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione.

Come evidenziato dall'Autorità dei Bacini Regionali, nota 07/07/2015, del ... fosso del Prete (altrimenti denominato fosso del Buonaugurio) ... è classificato in attenzione idraulica dal vigente Piano di assetto Idrogeologico.

#### Piano Regionale Tutela delle Acque

Dalla trattazione del SIA l'area in oggetto non rientra in alcuna delle aree sottoposte a tutela.

#### Piano regolatore portuale

Come evidenziato ... dalla Tavola “Scelte localizzative ed ambiti”, ... si osserva come l’area concessa alla S.E.Port S.r.l. sia classificata come “IA2”, ovvero “Funzione industriale e/o artigianale – stoccaggio lavorazioni merci e servizi”, ... congrua con la funzione che l’azienda svolge in ambito portuale.

Nella Tav.I rev 01 10/01/2014 è riportato anche uno stralcio del PRG comunale del 1968 e varianti dove l’area di progetto risulta ricadere in area “Porto”.

### PTPG

L’area in cui ricade la S.E.Port. rientra nelle previsioni di Piano legate allo sviluppo delle funzioni riconosciute quali strategiche: l’area portuale, pertanto, è riconosciuta come obiettivo prioritario per uno sviluppo a larga scala, che coinvolga l’area metropolitana tutta.

Per quanto concerne le aree Natura 2000 (SIC e ZPS) nessuno dei SIC citati è interessato in maniera diretta dalle opere previste dal progetto.

Piano di Risanamento della Qualità dell’aria: il Comune di Civitavecchia ricade in Zona B, che comprende i comuni dove è stata accertata con misure dirette, o come risultato di un modello di simulazione, l’effettivo superamento o l’elevato rischio di superamento dei limiti di legge da parte di almeno un inquinante e dove sono pertanto previsti piani di azione per il risanamento della qualità dell’aria.

Per quanto riguarda altri aspetti programmatici risulta che:

- Classificazione sismica: il comune di Civitavecchia è classificato nella sottozona sismica 3B, ovvero a bassa sismicità;
- Vincolo Idrogeologico: non trattato nel SIA.

### Quadro di riferimento ambientale

Il Quadro in oggetto ha esaminato le seguenti componenti ambientali come componenti significative: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, componente floristica e vegetazionale, componente faunistica, ecosistemi e connettività ecologica, componenti legate alla presenza umana (rumore, paesaggio, salute pubblica).

In quadro comprende il capitolo “Analisi e stima degli impatti” effettuata per singola componente e si conclude con gli aspetti relativi agli interventi di mitigazione e al piano di monitoraggio.

Ulteriori trattazioni in merito sono stati effettuati nell’elaborato Allegato 5 trasmesso con la documentazione inviata dal proponente con nota del 12/02/2014.

Per gli aspetti relativi alla componente paesaggio il proponente ha anche prodotto una Relazione paesaggistica (All. 3 prodotto con nota del 16/06/2015).

Per gli aspetti relativi al rumore la documentazione comprende una “Valutazione dei livelli di rumorosità nell’ambiente esterno” prodotta con nota 16/04/2014 e aggiornata con nota 16/06/2015.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda all’elaborato Valutazione di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Stefano Massera ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

### Pareri acquisiti e note

Nell'ambito della conferenza di servizi indetta presso questa Autorità competente, i cui atti sono stati richiamati nelle premesse, sono stati espressi i seguenti pareri ed acquisite note che hanno rilevanza per la presente pronuncia di compatibilità ambientale:

Autorità Portuale di Civitavecchia - Porti Lazio

- o nota n. 9761 del 18/07/2014 Autorità Portuale di Civitavecchia - Porti Lazio con cui si dichiara che "in base alle previsioni del vigente Piano Regolatore Portuale, approvato con DGR n.121 del 23/03/2012 dalla Regione Lazio (...), e dei programmi di sviluppo del porto di Civitavecchia, le aree demaniali su cui insiste l'impianto per la gestione dei rifiuti e le relative strutture accessorie oggetto della V.I.A. sopraindicata, risultano disponibili e destinate, anche per il futuro all'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti in ambito portuale";
- o nota prot.n. 717 del 16/01/2015, parere positivo al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

ASL Roma F

- o parere favorevole della ASL Roma F Dipartimento di Prevenzione UOC SISF prot.n. 1833 del 13/01/2015 con cui si dichiara che l'intervento in progetto non comporta significativi impatti ambientali rispetto alla situazione presente e quindi non si ravvisano effetti potenzialmente dannosi per la salute della popolazione derivanti dalla realizzazione di quanto proposto, con alcune prescrizioni;

Area Sistemi Naturali

- o nota prot.n. 36014 del 22/01/2015 dell'Area Sistemi Naturali con cui è stato evidenziato che l'area interessata dall'intervento non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette e/o ZPS/SIC;

MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di RM-FR-LT-RI-VT

- o parere positivo della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo espresso con nota prot.n. 10529 del 03/07/2015 con la prescrizione che i manufatti, in analogia a quelli esistenti, abbiano una copertura piana e che la nuova recinzione venga realizzata come quella esistente;

MIBACT - Dir. Gen. Arch. Sopr. Archeol. del Lazio e dell'Etruria Meridionale

- o parere favorevole Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale della Direzione Generale Archeologia, espresso con nota prot.n. 5633 del 23/07/2015;

MIBACT - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici

- o parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio espresso con nota n. 44462 28/07/2015 con prescrizioni;

ARPA Lazio

- o prot.n. 103011 del 29/12/2015 di ARPA Lazio Divisione Ecogestione con cui l'Agenzia evidenzia che si esprimerà nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui Titolo III-bis della parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006;

### Pareri da acquisire

#### Citta Metropolitana di Roma Capitale:

- nota prot.n. 259/15 del 12/01/2015 della Citta Metropolitana di Roma Capitale Servizio 2 Tutela Acque, Suolo e Risorse idriche del Dipartimento IV con cui si evidenzia che le informazioni sugli aspetti tecnici relativi alla gestione delle acque di sentina e di piazzale risultano sommarie rilevando:
  - per le acque di sentina: impossibilità ad esprimere parere in mancanza di dati ed indicazioni sulla destinazione delle acque a seguito del trattamento mentre in relazione alla definizione di scarico idrico si evidenzia che la gestione delle stesse rientra nell'ambito della normativa sui rifiuti, in quanto trasportate dalle navi con autobotti e cisterne scarrabili;
  - per le acque di piazzale: deve essere valutata la compatibilità delle portate che si prevede scaricare con il regime idraulico del corpo idrico recettore, acquisendo, in caso di nuovo scarico, anche l'autorizzazione ai sensi del RD 368/1904 e del RD 523/1904;

#### Autorità dei Bacini Regionali

- l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con la citata nota prot.n. 140115/BA/01 ha rilevato "possibili influenze sull'area da parte del fosso del Prete, asta fluviale classificata in attenzione idraulica dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)", con successiva nota prot.n. 150707/BA/01 del 07/07/2015 ha evidenziato la necessità di acquisire specifica documentazione al fine di identificare il grado di pericolosità idraulica presente nell'area indagata e dell'espressione del parere di competenza;

#### Considerazioni conclusive

##### per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto riguarda l'ampliamento e l'adeguamento dell'esistente impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ubicato all'interno del sedime del porto di Civitavecchia;
- l'impianto risulta autorizzato in base alla Determinazione regionale n. B0155 del 28/01/2009 per l'autorizzazione della gestione dei rifiuti provenienti dalle attività portuali, dalle navi nonché i residui da carico;
- la motivazione a base del progetto è collegata all'aumento delle esigenze portuali in termini di quantità e tipologia di rifiuti che occorre gestire costituiti da gli olii di sentina (il rifiuto prodotto in maggior quantità dalle navi), dai rifiuti del capitolo 17 dell'elenco CER (prodotti principalmente dai cantieri edili nel contesto dell'espansione del porto), dai rifiuti del capitolo 15 (rifiuti di imballaggio per cui è previsto un notevole aumento) e dal rifiuto indifferenziato prodotto dalle navi;
- come attestato dall'Autorità Portuale Civitavecchia – Porti Lazio nella nota prot.n. 717 del 16/01/2015:
  - la S.E.Port. srl è titolare del servizio ecologico di interesse generale in ambito portuale, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 6, comma 1 e 23, comma 5, della Legge 28/01/1994, n. 84 e dell'articolo 1, lettera b), del D.M. 14/11/1994 nonché in forza, tra l'altro, della convenzione in data 22/07/1998 rep. 2304 per la concessione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi e liquidi e del Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 166 del 01/08/2005;
  - per l'espletamento del servizio, la S.E.Port. srl è attualmente titolare di concessione demaniale nel porto di Civitavecchia di complessivi 8957,19 m<sup>2</sup> per realizzare, gestire e mantenere un impianto per la gestione dei rifiuti in ambito portuale e relative strutture

accessorie nel porto di Civitavecchia, località Punta San Paolo - Lotto A,P,E (Rep. n. 4066 in data 11/12/2013);

- come attestato dall'Autorità Portuale le aree demaniali su cui insiste l'impianto per la gestione dei rifiuti e le relative strutture accessorie, risultano disponibili e destinate, anche per il futuro all'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti in ambito portuale;
- il proponente evidenzia di aver ottenuto una proroga della concessione demaniale dei terreni fino al 2025;
- l'ampliamento in oggetto prevede un'integrazione dei codici CER sia pericolosi che non pericolosi, un aumento dei quantitativi per alcuni rifiuti già autorizzati, l'attivazione di una linea di cernita e riduzione volumetrica a freddo con installazione di una pressa stazionaria per il conferimento in balle, l'inserimento di un tritatore per le plastiche dure e legno al fine dell'ottimizzazione della fase di trasporto;
- in riferimento al codice CER 160106 "veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose", per cui la Provincia di Roma ha chiesto in conferenza di servizi dei chiarimenti, il proponente ha evidenziato che è tenuto alla raccolta di qualsiasi tipologia di rifiuto conferito dalle navi nel Porto di Civitavecchia, nonché alla raccolta di tutte le tipologie di rifiuto rinvenute sullo specchio acqueo di competenza del porto, circostanza che determina la necessità di una richiesta autorizzativa per un numero elevato di codici CER;
- il proponente ha precisato che il codice 160106 è stato inserito in quanto le navi da crociera potrebbero avere la necessità di conferire le "macchine elettriche" fuori uso, che sono utilizzate per gli spostamenti interni alla nave;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 17/07/2014 e 16/01/2015, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- come evidenziato dall'Area Sistemi Naturali l'area interessata dall'intervento non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette e/o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e/o di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nel contempo viene segnalato che i fondali marini presenti nelle vicinanze dell'area d'intervento sono interessati dal SIC IT6000005 denominato "Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta della Mattonara", caratterizzato in particolare dall'habitat della prateria di Posidonia (I120\* - Posidonion oceanicae), e pertanto viene raccomandata particolare cura nel trattamento dei reflui derivanti dalle attività previste;
- la predetta Area Sistemi Naturali ha anche evidenziato che l'area d'intervento, seppur individuata dal Piano Territoriale Paesistico Regionale come area boschiva ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04, parrebbe non presentare i requisiti, in termini di copertura e composizione, per essere classificata bosco o area assimilata ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 e comma 2 della L.R. n. 39/02;

per quanto concerne l'aspetto localizzativo

- l'impianto in oggetto è ubicato in una zona di imbonimento precedentemente occupata dal mare;
- come evidenziato nel S.I.A., la topografia dell'area in oggetto è stata modificata rispetto alla cartografia di base utilizzata per la stesura del P.T.P.R., altri cambiamenti sono intervenuti nel tempo, la sottrazione di aree al mare è proseguita (costruzione del Terminal Commerciale, nuovi progetti di ampliamento del Porto nel progetto di Variante al Piano Regolatore Portuale);

- la società garantisce che il piano campagna dell'area di impianto non sarà soggetto a fenomeni di tracimazione del fosso del Buonaugurio;
- Il progetto prevede un aumento della superficie di piazzale con impermeabilizzazione di terreno di circa 1.350 m<sup>2</sup>;

per quanto concerne la fase di cantiere

- l'entità degli scavi da effettuare in fase di cantiere non andrà ad intaccare eventuali reperti presenti su quello che era il fondale marino prima dell'imbonimento e non si andrà ad interferire con reperti o resti archeologici;
- In fase di cantiere, le attività previste possono produrre un aumento della torbidità delle acque di scarico provenienti dal dilavamento delle superfici di cantiere, con conseguenti effetti nei corsi d'acqua e a mare;
- la fase di cantiere si caratterizza sia per tempi brevi di esecuzione che per una limitata movimentazione di terre e materiali da demolizione;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'impianto di trattamento delle acque di sentina esistente non subirà modifiche;
- prima del trattamento le acque di sentina, conferite dalle navi mediante cisterne, vengono analizzate e caratterizzate in un apposito laboratorio interno all'area di impianto;
- in relazione alla non applicabilità del sistema di tracciabilità dei rifiuti per le movimentazioni degli stessi all'interno dell'area portuale sostenuto dal proponente la Provincia di Roma ha evidenziato che tale modalità di gestione risulta in contrasto rispetto quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in termini di traffico indotto, in seguito all'adeguamento funzionale, secondo quanto evidenziato nella documentazione, si avrà una diminuzione dei viaggi in uscita dall'impianto verso impianti di destinazione, riduzione del chilometraggio percorso dovuto alla possibilità del conferimento dei flussi omogenei ottenuti dalla cernita ad impianti vicini, diminuzione dei viaggi verso impianti di smaltimento;
- la pavimentazione del piazzale risulta realizzata in cemento industriale, la zona di accesso all'impianto risulta asfaltata, le aree oggetto dell'ampliamento saranno impermeabilizzate in cemento industriale in analogia all'esistente;
- attualmente l'area di impianto non risulta perimetrata con strutture fisse, ma mediante moduli "New Jersey" amovibili;
- l'impianto di sterilizzazione, che risulta dotato di parere igienico sanitario favorevole della ASL e del parere della Sanità portuale, secondo quanto evidenziato dal proponente, non produce emissioni in atmosfera in quanto ubicato in luogo coperto;
- come evidenziato dalla ASL RM F il procedimento di sterilizzazione dovrà comprendere anche l'essiccamento;

per quanto concerne l'impianto di triturazione

- come evidenziato in progetto l'inserimento della fase di triturazione permette una ottimizzazione della preparazione del trasporto e una più razionale organizzazione dei viaggi verso gli impianti di recupero finali, con una riduzione del traffico dei mezzi pesanti;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale in conferenza di servizi ha richiesto che venga predisposta una opportuna opera per il confinamento dell'impianto di triturazione nonché di un apposito sistema di aspirazione delle polveri;
- il proponente ha evidenziato che il trituratore sarà dotato di sistema di abbattimento delle polveri costituito da cappa aspirante sulla bocca di carico, filtro a maniche ad alta efficienza (particelle fino 5 micron) terminante con il camino di emissione (punto emissione EI) e sarà utilizzato mediamente per un tempo stimato del 20 % del tempo di lavorazione di 6h/giorno;

- il proponente ha precisato che l'impianto di triturazione verrà utilizzato per un massimo di n.l ora/giorno e ha ribadito la previsione di una copertura con cappa aspirante;

per quanto concerne il fosso del Buonaugurio - fosso del Prete

- in relazione all'andamento delle maree, come richiesto dall'Area V.I.A., la società proponente ha precisato che la conformazione attuale delle infrastrutture portuali rendono ininfluenti le variazioni delle maree e di conseguenza del regime idraulico del fosso rispetto al piano di campagna e alla quota degli scarichi idrici dell'impianto ed il conseguente corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- le acque di piazzale dell'impianto S.E.Port., previo trattamento, e le acque derivanti dal trattamento delle acque di sentina vengono sversate nell'adiacente fosso del Buonaugurio mediante punto di immissione posto a circa 170 m dalla linea di costa;
- le acque superficiali del fosso sono state oggetto di periodiche campagne di monitoraggio da parte del proponente, effettuato con cadenza semestrale (2006-2009), mediante prelievo di un campione a "monte" e a "valle" del punto di scarico, a circa 10 m dallo stesso;
- ulteriore campagna di analisi (primavera 2011) ha interessato sia l'acqua di falda campionata nei piezometri della S.E.Port. che il Fosso del Buonaugurio;
- relativamente al parametro "cloruri" l'impianto ha ottenuto la deroga da parte del Dipartimento Tutela Acque, Suolo e Risorse Idriche della ex Provincia di Roma, con Determinazione Dirigenziale n. 151/2010 del 21/01/2010;
- gli esiti analitici confermano la presenza di un elevato tenore in cloruri e solfati, a testimonianza dell'origine marina o salmastra delle acque del canale;

per la componente atmosfera

- i dati meteorologici utilizzati per la caratterizzazione della componente atmosfera sono riferiti al periodo 2003-2005 per la stazione Enel (TVN) di Civitavecchia (stazione via Isonzo) e Montalto di Castro;
- il SIA non ha rappresentato criticità per quanto concerne la componente in argomento, ha riscontrato una qualità dell'aria accettabile con valori di inquinanti legati soprattutto al traffico veicolare, alla presenza di diverse centrali termoelettriche, ed alle attività portuali;
- l'impianto non prevede al proprio interno combustione di materiali liquidi o solidi e di conseguenza, secondo le elaborazioni dei tecnici, non si caratterizza per l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e fumi;
- l'impatto sulla qualità dell'aria è legato alla possibile diffusione di cattivi odori, provenienti in particolare dalle fasi di trattamento del rifiuto nel ciclo di sterilizzazione;

per la componente suolo e sottosuolo

- il sito in esame è ubicato in area portuale prossima alla linea di costa, in area di colmata, fino a solo poco più di 10 anni fa occupata dal mare, le litologie presenti al di sotto dell'impianto S.E.PORT. risultano interamente riportate, fino a creare un terrapieno che si eleva circa 2,5 m al di sopra del livello medio del mare mentre lo strato dei materiali di riporto poggianti sul substrato preesistente presenta spessori variabili da 5,0 fino a 7,0 - 8,0 m;
- il comune di Civitavecchia è classificato a bassa sismicità;

per gli aspetti relativi all'idrogeologia e alla qualità delle acque

- l'area è interessata dalla presenza di una falda sotterranea posta all'interno dei materiali di colmata che nelle rilevazioni effettuate nel mese di giugno 2010 era posta ad una profondità di circa 0,7 - 1,0 m s.l.m., allo scopo di monitorare nel tempo la qualità delle acque di falda, nel 2001 la S.E.Port. ha realizzato sul sito 4 sondaggi, successivamente attrezzati a piezometri, spinti fino alla profondità massima di 6 m dal piano campagna;

- il proponente ha evidenziato che i piezometri realizzati sul sito sono stati oggetto di periodiche campagne di monitoraggio e i relativi certificati analitici sono stati periodicamente inviati agli enti preposti;
- gli esiti delle analisi confermano, analogamente a quanto già riscontrato nelle acque superficiali, elevate concentrazioni di cloruri e di solfati, sono stati inoltre riscontrati dei superamenti delle CSC di legge relativamente a ferro e nichel in tutti i punti monitorati;
- il S.I.A. ha rappresentato una situazione caratterizzata dal superamento delle CSC per numerose sostanze, evidenziando che la presenza di molteplici fonti di produzione di tali inquinanti sono legate sia all'attività portuale che ad altre attività quali una discarica situata poche centinaia di metri a monte, in prossimità del Fosso del Buonaugurio, ed un sito di stoccaggio di idrocarburi immediatamente ad est dell'area di progetto le quali possono aver determinato una alterazione delle caratteristiche dei terreni e della falda;

#### per l'aspetto relativo al rumore

- secondo il Piano di zonizzazione acustica Comune di Civitavecchia l'area concessa dall'Autorità Portuale alla S.E.Port, è classificata, così come la quasi totalità dell'area portuale, nella classe V "Aree prevalentemente industriali", caratterizzata da insediamenti industriali e scarsità di abitazioni, in particolare risultano presenti due aree residenziali all'interno del perimetro della zona V in prossimità dell'impianto mentre nell'area posta a nord-est è presente anche una casa di riposo;
- le sorgenti sonore significative individuate in progetto sono: trituratore pallet (S1), operazioni carico rifiuti a cernita manuale (S2), triturazione impianto di sterilizzazione (S3), caricatore fisso mediante braccio meccanico impianto sterilizzazione (S4), pressatura (S5), i recettori più vicini risultano a circa 300 m in direzione nord;
- il proponente ha effettuato e completato la valutazione sui livelli di rumorosità nell'ambiente esterno con cui è risultato confermato, anche con l'installazione del trituratore, che non si verificano superamenti dei limiti normativi evidenziando nel contempo la necessità di effettuare nuovi monitoraggi ad ogni variazione significativa di modalità di svolgimento delle attività o di installazione di nuovi impianti o macchinari;

#### per l'aspetto vegetazionale

- in merito alla asportazione della vegetazione, tale intervento si rende necessario in corrispondenza dell'area di espansione dell'impianto, in relazione alla presenza, definita nel SIA esigua, di vegetazione erbacea;
- come evidenziato dal proponente l'intervento comporterà la rimozione di un numero esiguo di piante dalle caratteristiche estremamente comuni nell'area di ampliamento;

#### aspetti di impatto

- nel progetto è stato evidenziato che, nonostante le caratteristiche dell'impianto e le procedure operative che garantiscono elevati standard di sicurezza, possono verificarsi versamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o rotture dei serbatoi dell'impianto di trattamento delle acque di sentina;
- nel contempo il proponente ha evidenziato che la corretta impermeabilizzazione del piazzale, il trattamento delle acque di scarico, la tipologia di materiali utilizzati e il monitoraggio regolare dello stato di conservazione degli impianti minimizzano la possibilità del verificarsi di tali eventi;
- un altro impatto potenziale sulle biocenosi riguarda la qualità delle acque di scarico proveniente dal trattamento delle acque di sentina;
- le caratteristiche dell'impianto e i monitoraggi previsti sulla qualità degli scarichi stessi assicurano in maniera soddisfacente, secondo il proponente, la riduzione dei rischi di impatto nel corso d'acqua ed a mare;

- come evidenziato nel SIA le attività più rumorose in fase di cantiere saranno relative alle opere di demolizione, che avranno una durata estremamente limitata nel tempo (10 giorni);
- l'aumento del traffico veicolare insiste in un'area già soggetta ad un notevole movimento di mezzi, vista la presenza dell'area portuale (mezzi pesanti di servizio e mezzi pesanti ed automobili in partenza ed arrivo), della via Aurelia, che dista solo 200 m dall'impianto e della linea ferroviaria Roma-Pisa ad est della via Aurelia;
- secondo la valutazione dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno effettuata dal proponente i livelli di immissione e di emissione sonora in periodo diurno, sia attuali che futuri, confermano il rispetto dei limiti normativi di zonizzazione sia per la classe V sia per la classe I per quanto concerne il recettore costituito dalla Casa di Riposo "Santa Rita";

per quanto concerne le B.A.T. - Best Available Techniques

- il proponente ha evidenziato in apposito elaborato la rispondenza del progetto alle B.A.T. di settore;

per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo

- con la documentazione trasmessa con nota del 16/06/2015 è stato evidenziato che l'unico intervento che prevede l'esecuzione di scavi è la realizzazione delle vasche interrato dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, i materiali di risulta non saranno destinati a successivo utilizzo e saranno gestiti come rifiuti;

per quanto concerne la gestione delle acque di seconda pioggia

- in merito alla gestione delle acque di seconda pioggia nella documentazione del 04/11/2014 è evidenziato che "... le acque meteoriche eccedenti i primi 10 mm (acque di seconda pioggia) vengono bypassate per essere scaricate nel corpo recettore finale ..." mentre nella documentazione 16/06/2015 è evidenziato che "... le acque di seconda pioggia vengono comunque trattate e sono campionabili tramite un pozzetto fiscale (PF3), per cui le uniche acque recapitate senza trattamento sono quelle delle coperture ...";

Considerato che il proponente ha risposto alla nota prot.n. 259/15 del 12/01/2015 della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio 2 con prot.n. 953/15 16/06/2015 producendo aggiornamento dello studio di impatto acustico e risposte in merito alla rispondenza alle BAT di settore, al piano di gestione delle terre e rocce da scavo nonché la relazione paesaggistica richiesta dal MiBACT e le integrazioni richieste dall'Autorità dei Bacini regionali;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avendo esaminato le interrelazioni tra il progetto proposto ed i fattori ambientali coinvolti ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in riferimento all'Allegato VII, parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., visti i pareri espressi e le note pervenute nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3, si conclude l'istruttoria di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e acquisizione pareri

- I. dovranno essere aggiornate e/o acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento dell'attività in oggetto in relazione all'ampliamento previsto in progetto della stessa;

2. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio;
3. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

#### Fase di cantiere

4. dovrà essere costantemente monitorato lo scavo per la realizzazione delle opere in progetto (fondazioni e vasche) al fine di verificare l'eventuale ritrovamento di reperti storico-archeologico, dandone immediata comunicazione alla competente Soprintendenza in caso di rinvenimento;
5. le attività previste non devono produrre aumenti della torbidità delle acque di scarico provenienti dal dilavamento delle superfici di cantiere, adottando a tal fine tutte le misure di contenimento fisiche e gestionali;
6. l'innalzamento delle polveri derivante dal transito e dalla movimentazione dei mezzi pesanti all'interno delle aree operative dovrà essere minimizzato mediante:
  - contenimento della velocità dei mezzi;
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
  - velocità ridotta all'interno dell'area di impianto;
  - protezione di eventuali cumuli temporanei di inerti e sabbie mediante barriere fisiche antivento;

#### Misure progettuali e gestionali

7. la nuova area in ampliamento dovrà essere sistemata e impermeabilizzata come previsto in progetto, in cemento industriale e dotata di idonee pendenze e adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
8. dovrà essere garantito che l'impianto di triturazione sia ubicato in area confinata e dotato di apposito sistema di aspirazione delle polveri e che il suo utilizzo sia limitato a massimo 1 h/giorno, come previsto in progetto;
9. come prescritto dalla ASL Roma F il procedimento di sterilizzazione dovrà comprendere anche l'essiccamento;
10. come prescritto dall'Area Sistemi Naturali dovranno essere previste, realizzate ed attuate tutte le misure necessarie, nel trattamento dei reflui derivanti dalle attività previste, al fine di scongiurare qualsiasi ripercussione sui fondali marini, in particolare per quelli protetti;
11. l'attività di movimentazione dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e di esercizio degli impianti dovrà avvenire nelle apposite aree di lavorazione in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
12. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, ecc.); ;
13. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
14. dovranno essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente;
15. in considerazione della presenza di aree residenziali e di una casa di riposo in un raggio di 500 m dall'impianto, seppure ubicate in area classificata in classe V "Aree prevalentemente industriali", deve comunque escludersi l'esercizio dell'impianto nelle ore notturne o l'inserimento di ulteriori macchinari o attrezzature che aggravino il clima acustico;

16. sia effettuato un efficace recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni attraverso un'apposita rete di convogliamento e stoccaggio, massimizzandone l'utilizzo all'interno dello stabilimento;
17. al fine di assicurare le dovute condizioni di igiene e sicurezza del lavoro si dovrà effettuare il lavaggio delle attrezzature utilizzate per tipologie di rifiuti per le quali necessita evitare anche la seppur minima miscelazione;
18. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
19. si dovrà osservare la specifica normativa sulla gestione dei RAEE per quanto concerne la gestione delle macchine elettriche fuori uso;
20. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere realizzato e condotto nel rispetto e con sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) evidenziate nella documentazione e, comunque, come richiesto dalla normativa vigente;

#### Monitoraggio, controllo e manutenzioni

21. dovrà garantito il costante monitoraggio:
  - della qualità delle acque del fosso del Buonaugurio;
  - delle emissioni odorigene dall'impianto di sterilizzazione;
  - della qualità delle acque sotterranee mediante l'esistente sistema basato su quattro piezometri;
22. i risultati dei monitoraggi dovranno essere tempestivamente inviati agli enti competenti per i dovuti controlli e verifiche;
23. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli elencati in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
24. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e ai relativi sistemi di abbattimento delle emissioni, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
25. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
26. per quanto concerne il transito dei mezzi pesanti in fase di esercizio dovrà essere minimizzato l'innalzamento delle polveri mediante:
  - contenimento della velocità dei mezzi;
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
  - velocità ridotta all'interno dell'area di impianto;

#### Interventi di sistemazione a verde

27. dovranno essere effettuati interventi di piantumazione perimetrale e di sistemazioni interne a verde con utilizzo di essenze arboree e arbustive autoctone;
28. sia effettuata regolare manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde con utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

#### Sicurezza dei lavoratori

29. dovrà essere garantito l'impiego di personale qualificato ed adeguatamente istruito sia per la ordinaria gestione dei rifiuti nell'impianto, sia per le procedure e le situazioni di emergenza;
30. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
31. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
32. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
33. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

#### Modifiche o estensioni significative

34. ogni modifica o estensione dell'impianto nei termini di cui agli allegati III e IV determina la necessità di assoggettare la stessa alla corrispondente procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale.

#### Verifica di ottemperanza

Ai fini dell'esecutività del provvedimento di V.I.A. si ritiene che dovrà essere dato corso ad una Verifica di ottemperanza inerente i seguenti punti:

- verifica della capacità di trattamento dell'impianto di trattamento delle acque di sentina espresso in m<sup>3</sup>/g e in t/g;
- elaborato grafico planimetrico con ubicazione del nuovo trituratore;
- verifica congruenza delle modalità di gestione dei rifiuti rappresentata in progetto e della non applicabilità del sistema di tracciabilità dei rifiuti per la movimentazione degli stessi all'interno dell'area portuale, rispetto a quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- acquisizione pareri Autorità dei Bacini Regionali e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- verifica della necessità del nulla-osta per movimenti di terra ai sensi del D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/26 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
- gestione delle acque di seconda pioggia.

Tale verifica di ottemperanza dovrà essere condotta in sede di A.I.A. e comunicata all'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 26 pagine inclusa la copertina.